

**SENATO DELLA REPUBBLICA**  
**COMMISSIONE POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)**  
**AUDIZIONE WIND TRE**

5 Maggio 2020

**A.S. 1721 - Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2019**

**Il nuovo codice delle comunicazioni elettroniche**

Presidente Licheri, onorevoli membri della Commissione, desidero innanzitutto ringraziarvi per averci offerto l'opportunità di confrontarci su un tema così importante come l'introduzione del nuovo codice delle comunicazioni elettroniche negli stati membri. Porgo i saluti e i ringraziamenti anche a nome dell'amministratore delegato Jeffrey Hedberg che mi ha incaricato di partecipare a questa audizione per favorire la corretta e più ampia interlocuzione in lingua italiana.

Entro il 21 dicembre 2020, gli Stati membri della Ue dovranno adottare le misure necessarie per il recepimento della **direttiva (UE) 2018/1972** che ha istituito il nuovo Codice europeo delle comunicazioni elettroniche, entrato in vigore il 20 dicembre scorso.

Prima di entrare nel merito dell'analisi delle caratteristiche del nuovo Codice europeo riteniamo fondamentale introdurre a questa rispettabile Commissione il fondamentale ruolo delle telecomunicazioni

## **IL RUOLO FONDAMENTALE DELLE TLC:**

### **Considerazioni generali**

- Il settore delle telecomunicazioni è da sempre all'avanguardia nei processi di innovazione e un motore trainante per la crescita del nostro Paese, anche sul piano occupazionale. L'industria delle TIC costituisce, infatti, una fetta considerevole del PIL e degli investimenti, e determina circa il 2,5% della spesa media delle famiglie italiane. Per quanto riguarda l'occupazione, nel settore trovano lavoro circa 120.000 addetti. Wind Tre occupa circa 7.000 dipendenti.
- La disponibilità di una infrastruttura di telecomunicazioni adeguata è determinante ai fini della competitività del Paese in una molteplicità di settori: l'industria ed il commercio, il sistema scolastico-educativo, i trasporti, l'energia e l'ambiente, l'agricoltura, la sanità e la stessa pubblica amministrazione, la pubblica sicurezza. Solo intercettando le potenzialità di tali sviluppi sarà possibile contribuire all'avvio di un nuovo ciclo macroeconomico e garantire un sistema in grado di vincere la sfida del lavoro "a prova di futuro".

- Anche in questo momento di grave crisi questo settore sta dimostrando ancora una volta il ruolo strategico e l'importanza delle reti di telecomunicazioni. La connettività digitale che in questa fase emergenziale ci consente di restare a casa, costituisce infatti un bene comune essenziale, non solo per il lavoro e la didattica a distanza, ma anche per la coesione sociale.
- In queste ultime settimane nonostante vi sia stata un'impennata dell'utilizzo delle connessioni a Internet e più in generale del traffico sulle reti fisse e mobili, le reti di telecomunicazioni stanno garantendo un buon servizio anche dal punto di vista qualitativo grazie al grande sforzo e impegno dei colleghi che monitorano costantemente l'andamento del traffico e il corretto funzionamento della rete e di conseguenza continuano ad attuare senza sosta tutte le configurazioni, i cambiamenti architetturali e trasmissivi necessari a garantire che le direttrici di traffico non tendano a congestionarsi, o peggio collassare.
- Più in generale, vale la pena ricordare come l'andamento dei prezzi nel settore appaia in costante diminuzione a fronte di una fortissima crescita della domanda di servizi e dei volumi di traffico. Tale crescita è stata e sarà resa possibile solo dallo sviluppo adeguato dell'offerta di infrastrutture e dall'adozione di nuove tecnologie come il 5G.

## **PUNTI DI ATTENZIONE DEL CODICE SULLE RETI DI TELECOMUNICAZIONI**

- **Spettro radio**

Con riferimento alle norme sulla gestione dello spettro ravvediamo con favore il più spiccato automatismo nel momento del rinnovo dei titoli che il Codice sembra delineare con una maggiore certezza degli investimenti nel tempo: ciò è tanto più importante alla luce dell'aumentare del valore degli investimenti richiesti e conseguentemente del tempo necessario al loro recupero.

- **Sviluppo del 5g e Semplificazioni nell'installazione delle reti**

### **Focus 5G**

Accogliamo con grande favore l'orientamento del codice volto a facilitare l'introduzione del 5G, in particolare sia rispetto alle semplificazioni amministrative che nella messa a disposizione di uno spettro adeguato entro il 2020. Occorrerà pertanto, quanto prima mettere a disposizione degli operatori le porzioni di spettro nella banda 3.4-3.6 GHz ancora nella disponibilità dello Stato.

### **Focus Semplificazioni nelle installazioni delle reti**

- Il codice dà un'ampia apertura alle semplificazioni e velocizzazioni delle richieste di installazione e modifica degli impianti, tale accezione ci trova profondamente concordi. E' infatti, molto importante anche alla luce dell'evidente esigenza di maggiore connettività da parte di tutti i cittadini italiani, prevedere delle semplificazioni per lo sviluppo delle infrastrutture di rete. A volte le lungaggini

burocratiche allungano anche di diversi mesi la possibilità di portare a termine la realizzazione e manutenzione degli impianti, determinando un forte ritardo nel conseguimento degli obiettivi di qualità del servizio offerto.

- Bisogna infatti evidenziare che tutte le connesse opportunità di crescita e sviluppo del 5G risentiranno (e già ne risentono) di procedimenti amministrativi inerenti alle installazioni troppo spesso lunghi e complessi che vanno oltre i termini dell'attuale CCE italiano. Infatti, i rilasci delle autorizzazioni, soprattutto nelle aree soggette alla competenza delle Soprintendenze, nonostante le recenti modifiche normative che vedono equiparati i tempi dell'autorizzazione paesaggistica ai termini dell'art. 87 dell'attuale CCE (come dall'articolo 8-bis, comma 2, punto c) del D.L. 14 dicembre 2018, n. 135 al comma 7-bis), nonché i numerosi enti che devono pronunciarsi nella sola città di Roma (Soprintendenza Statale, Capitolina, VAP – Valutazione ambientale preliminare - e Coque – Comitato di Qualità Urbana ed Edilizia). Molteplici sono poi le normative regionali e i regolamenti comunali che prevedono ulteriori norme che aggravano gli iter.
- Molti regolamenti comunali, infatti, prescrivono criteri di localizzazione degli impianti che non tengono conto delle esigenze tecniche necessarie affinché possano essere raggiunti i relativi obiettivi di copertura necessari per l'utenza. Non è infrequente infatti riscontrare divieti generalizzati di installazione in ampie zone del territorio, ostacolando così l'efficace copertura radiomobile.
- A tutto quanto suddetto poi, nello specifico per la tecnologia 5G, si aggiunge la numerosa serie di provvedimenti (oltre un centinaio) che ne impediscono lo sviluppo. Atti potenzialmente idonei, secondo le stime di ASSTEL, ad inibirne la relativa fruizione a circa 1,2 milioni di cittadini italiani. Inoltre, altrettanti Comuni (per ulteriori 4 milioni circa di cittadini) hanno adottato provvedimenti di indirizzo per l'adozione di successivi atti di impedimento del 5G.
- Alla base dei suddetti provvedimenti vi è una enorme disinformazione visto che in tali atti si assume che la tecnologia 5G non sia mai stata oggetto di studi epidemiologici, cosa che, come noto, non è assolutamente reale, visto che tale tecnologia utilizza frequenze oramai oggetto di studi trentennali.

**Nel recepimento del codice in Italia auspichiamo che:**

- Sia inserito ogni elemento che possa semplificare, snellire, velocizzare il dispiegamento delle reti, fisse e mobili.
- Sia garantita l'armonizzazione delle regole anche a livello locale al fine di ridurre il rischio di creare gap tecnologici tra le diverse aree del Paese.

**Focus limiti emissione elettromagnetici**

- Per consentire al Paese di affrontare la sfida attuale e quelle che il futuro potrebbe riservarci, pensiamo sia fondamentale rivedere i limiti all'esposizione ai campi elettromagnetici italiani alla luce delle raccomandazioni fornite in sede Europea. Un adeguamento in questa direzione consentirebbe

non soltanto di migliorare la copertura outdoor, ma anche quella indoor, considerando che ai piani bassi degli edifici il segnale può risultare scarso anche in zone ben coperte. Un intervento in questo senso consentirebbe anche di guardare con più fiducia al futuro, consentendo alle reti di telecomunicazione di contribuire al rilancio dell'economia del Paese.

- E' sulla base della maturità di studi specifici che l'ICNIRP (Commissione Internazionale per la Protezione dalle Radiazioni Non Ionizzanti), nel marzo del corrente anno 2020, ha pubblicato una revisione sistematica delle Linee Guida per limitare l'esposizione a livelli in grado di assicurare la protezione della popolazione che, al termine di una approfondita valutazione di tutte le evidenze scientifiche prodotte sinora, ha confermato i livelli dei limiti già precedentemente definiti per le antenne di telefonia mobile: ricordiamo che nelle zone urbanizzate o semi urbane del nostro Paese il limite vigente è quello di 6 V/m, a fronte di un range di raccomandazioni internazionali che declina valori diversi per le diverse bande di frequenza utilizzabili e che, ad esempio, per le frequenze sui 3400-3800 GHz utilizzabili per il 5G prevede 61 V/m, valore largamente adottato in altri paesi europei.
- Indubbiamente, i limiti attuali costituiscono una penalizzazione competitiva dell'industry TLC Italiana rispetto ai competitori europei, in particolare:
  - impediscono l'ottimizzazione dello sviluppo delle reti sul territorio in termini di efficiente e ottimale dislocazione/utilizzo dei siti;
  - determinano che gli investimenti in reti di TLC mobili Italia hanno ritorni inferiori e quindi minore capacità di generare risorse per lo sviluppo e che gli investimenti in TLC mobili Italia sono meno attrattivi di quelli in altri Paesi che hanno regole diverse;
  - impattano sulla qualità del servizio offerto perché impediscono il raggiungimento ottimale di obiettivi di copertura in particolare in indoor e sulle prestazioni;
  - Limitano pesantemente lo sviluppo delle reti 5G: tali reti utilizzeranno, infatti, le frequenze a 3400-3800 MHz e a 700 MHz per le quali è fondamentale il riutilizzo dei siti macro cellulari già esistenti per le precedenti tecnologie radiomobili. Lo spazio elettromagnetico nel 60%/70% di tali siti è saturato: il deployment del 5G rende pertanto necessario spegnere o depotenziare le portanti attive, con conseguente riduzione dei livelli attuali di copertura e qualità del servizio. Tale situazione costituisce un disincentivo e ritarda il roll-out delle nuove tecnologie in quanto impatta negativamente sulla progettazione delle reti e dei servizi, a causa della necessità di reingegnerizzare i siti esistenti e la necessità di attivare nuovi siti. Oltre all'aggravio economico, nelle condizioni attuali di saturazione del territorio, soprattutto urbano, non sarebbe possibile coprire rapidamente l'intero territorio nazionale con le nuove reti 5G, quindi tutte le applicazioni che mirano alla gestione del territorio e delle città, oltre che quelle di mobilità, potrebbero non

essere ragionevolmente portate a livello di commercializzazione di mercato in quanto non supportate da una adeguata continuità del servizio sul territorio.

- Infine, vorremmo dare evidenza che il recente proliferarsi di fake news sulla correlazione tra il 5G e l'epidemia determinata dal virus Covid 19, oltre a rallentare ulteriormente il processo di sviluppo delle nuove tecnologie sta alimentando confusione e inutili allarmismi tra la popolazione e le istituzioni locali.

**Contestualmente al recepimento del codice in Italia auspichiamo che vengano anche rivisti i limiti in vigore in Italia adeguandoli a quelli europei.**

- **Sostegno agli investimenti nella banda larga ultraveloce**

- Rispetto al sostegno agli investimenti nella banda ultra larga ultraveloce, previsto nel codice Europeo è necessario un approccio volto ad instaurare condizioni propizie a un autentico mercato interno grazie al superamento della frammentazione normativa e quindi favorendo un'applicazione uniforme delle regole atte a garantire una maggiore efficacia del quadro istituzionale. E' necessario incentivare, per esempio anche tramite voucher, la fruibilità ai cittadini di **tutte** le **nuove** tecnologie sia fisse che mobili in grado di garantire velocità di connessione ad almeno 100 mbps in download e 50 mbps in upload erogati in reti ad altissima capacità, soprattutto in quei territori che ad oggi risultano ancora in condizioni di "aree bianche".
- Nell'ambito delle **reti mobili** dove la concorrenza infrastrutturata è già molto forte serve un incentivo importante che consenta agli operatori di dispiegare le proprie reti avendo la certezza di poter recuperare gli investimenti anche nell'ottica dello sviluppo del 5G. In tale senso anche dal punto di vista retail gli operatori dovranno poter agire ottenendo remunerazioni che consentano un margine apprezzabile sui servizi erogati.
- Nell'ambito delle **reti fisse**, è necessario garantire condizioni di accesso alla rete uguali a tutti gli operatori che offrono servizi al consumatore finale. Da questo punto di vista le migliori garanzie sono offerte dal modello **wholesale only**.

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

## **PUNTI DI ATTENZIONE SU DIRITTI DEGLI UTENTI FINALI**

### **Considerazioni generali**

- La liberalizzazione del mercato delle telecomunicazioni ha reso il nostro settore uno dei più dinamici nel panorama italiano in termini di concorrenza, capace di trasferire valore al cliente che, nel tempo, ha potuto beneficiare di un doppio vantaggio: tariffe sempre più basse e un'offerta sempre più ampia ed in linea con i crescenti bisogni di connettività e l'esigenza di migliore qualità del servizio.

- In Italia negli ultimi 16 anni si è registrato un calo dei prezzi pari al 43%, mentre in Europa il calo medio è stato del 21%. Il confronto con altri Paesi aiuta a comprendere l'alto grado di accessibilità a disposizione dell'utenza italiana: il numero di GigaByte che possono essere acquistati con 10 € in Italia è 3,5 volte superiore alla media registrata per altri paesi come Spagna, Francia, Regno Unito, Germania e Svizzera.
- Il contenimento dei prezzi nel nostro settore appare evidente nel confronto con servizi assimilabili: confrontando le telecomunicazioni con le altre *utility*, in Italia si rileva che i prezzi delle telecomunicazioni sono diminuiti del 22% negli ultimi dieci anni, laddove acqua, gas ed elettricità hanno registrato la tendenza opposta: i prezzi dell'energia elettrica sono cresciuti del 25%, quelli del gas sono aumentati del 9% e le bollette dell'acqua del 62%.
- Tra le **finalità** del nuovo codice delle comunicazioni vi è quella di **rafforzare la tutela dei consumatori**:
  - a) ricorrono **nuovi obblighi di informazione** in relazione alle condizioni, ai prezzi e alla qualità dei servizi di comunicazione elettronica (art.102 cce);
  - b) è contemplato il diritto degli utenti finali di **accedere gratuitamente ad almeno uno strumento di confronto** dei diversi servizi offerti (art.103 cce);
  - c) si intende garantire scelte consapevoli dell'utente. In particolare, le informazioni contrattuali basilari dovranno esser fornite prima della stipula del contratto, in un linguaggio chiaro e comprensibile. Per facilitare la scelta e il confronto, i fornitori dovrebbero presentare una sintesi dei termini contrattuali essenziali secondo un formato standard che la Commissione, previa consultazione del BEREC, potrà adottare.

Wind Tre è naturalmente d'accordo nella declinazione di un percorso di trasparenza sempre più puntuale e condiviso, nella piena consapevolezza di poter, sempre e comunque, migliorare le formule di salvaguardia della libertà di scelta da parte dei consumatori. In tal senso riteniamo importante il confronto ed il dialogo con le associazioni, naturali sentinelle dell'esperienza di consumo maturata dai nostri clienti.

Tuttavia, pur ritenendo fondamentale confrontarsi sulla declinazione della migliore modalità di trasparenza tariffaria, riteniamo che, anche per favorire il maggiore dinamismo al quale l'intero sistema economico è chiamato per recuperare il prodotto perso a causa della pandemia, sia opportuno **ridurre ulteriori interventi normativi di carattere prescrittivo e favorire piuttosto il dialogo** tra gli operatori e i soggetti posti a tutela dei consumatori in un contesto vigilato dall'Autorità competente.

### Focus su obblighi di informazione (art.102 cce)

- Relativamente a quanto previsto dall'articolo 102 cce "Obblighi di informazione applicabili ai contratti" che introduce per gli operatori l'obbligo di implementare, in fase di attivazione, su supporto durevole o mezzo scaricabile, un prospetto di sintesi dell'offerta, che deve accompagnare il contratto e la relativa sottoscrizione con una serie di informazioni, il BEREC ha già dettato i contenuti minimi di tale prospetto.

- Al riguardo auspichiamo che sia avviato un dialogo con gli operatori attraverso **tavoli dedicati di confronto anche guidati dalle istituzioni.**

### Focus su trasparenza, confronto delle offerte e pubblicazione delle informazioni (art.103 cce)

- Nell'introdurre eventuali disposizioni volte ad aumentare la trasparenza informativa e ad agevolare il confronto e la comparazione attraverso strumenti *ad hoc* auspichiamo che siano tenuti in considerazione gli aspetti che seguono:
  - le offerte commerciali cambiano rapidamente e l'implementazione di nuove regole necessita di tempo,
  - le offerte commerciali sono composte da elementi quantitativi e quindi confrontabili (es. prezzo, durata, ecc.) ma anche da elementi/aspetti qualitativi non sempre riconducibili all'interno di uno schema predefinito
  - i canali di informazione hanno caratteristiche e peculiarità proprie. Un'informazione ricca e dettagliata non sempre risulta efficace in relazione allo strumento che si utilizza per comunicare con l'utente (la tv ha limiti ben più ampi rispetto ad una brochure o al canale web!)
- Occorre altresì, considerare che risulterebbe particolarmente gravosa l'eventuale previsione di strumenti informativi cd. *real-time* in considerazione degli sviluppi tecnici necessari, della manutenzione e aggiornamento degli stessi.
- Anche in questo caso auspichiamo che sia avviato un dialogo con gli operatori attraverso **tavoli dedicati di confronto anche guidati dalle istituzioni.**

### • *Ius Variandi*

- Al riguardo riteniamo sia necessario **evitare di inserire previsioni legislative/normative** ancora più restrittive rispetto alle attuali che ricordiamo essere frutto di anni e anni di regolamentazione e legislazione volta a rafforzare le tutele del consumatore. In tal senso auspichiamo che non siano introdotte nuove leggi che non tengano preventivamente conto di ciò. Eventuali ulteriori restrizioni devono considerare la lecita possibilità dell'operatore di modificare i prezzi dei propri servizi, assicurata dall'applicazione della libera iniziativa economica privata<sup>1</sup>, sempre nel rispetto delle regole sulla trasparenza informativa. Va infine ricordato che il cambio repentino e costante delle regole mina la legittima prevedibilità degli investimenti a discapito dello sviluppo e quindi dei consumatori.

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

---

<sup>1</sup> Art. 41 della Costituzione

## ALTRE TEMATICHE

### • Sportelli telefonici per assistenza a minori e minori scomparsi

- L'art.96 cce introduce due elementi di salvaguardia dei minori: la creazione dello sportello telefonico per i minori scomparsi, da rendere accessibile anche ad utenti con disabilità, rispondente al numero gratuito «116000», e quello rispondente al numero gratuito «116111» per l'accesso a un servizio a misura di bambino per assistenza telefonica a minori bisognosi di cure e protezione. Gli Stati membri e la Commissione provvedono affinché gli utenti finali siano adeguatamente informati dell'esistenza e dell'utilizzo dei servizi forniti con i predetti numeri.
- Ovviamente tali numerazioni dovranno essere recepite nel Piano di numerazione Nazionale per effetto di una regolamentazione da parte di Agcom e successiva implementazione dell'Operatore di Telecomunicazioni e delle Forze dell'Ordine.
- Al riguardo riteniamo sia necessario prevedere tra gli organi nazionali ed internazionali deputati un coordinamento di assistenza e front end; una volta definito il processo, l'implementazione non desta particolari preoccupazioni ferma restando la necessità di definire tempistiche e modalità adeguate di introduzione.

### • Tariffe di terminazione

- Riguardo a quanto previsto dall'articolo 75 cce relativo all'introduzione delle tariffe uniche europee per la terminazione sulle reti fisse e per la terminazione sulle reti mobili evidenziamo che nel nostro paese è stato fatto già molto.
- Nel recepimento del codice in Italia riteniamo necessario evitare riduzioni ulteriori delle tariffe di terminazione mobile e di contro eventuali innalzamenti della terminazione su rete fissa in quanto tale situazione non terrebbe conto delle peculiarità nazionali.
- In questo siamo fiduciosi in un attento intervento da parte dell'Autorità di regolazione.

### • Le Autorità

- I considerando 80 e 101 del Codice evidenziano l'integrazione dei compiti tecnici delle Autorità indipendenti (vigilanza, controllo e regolamentazione) con compiti volti al perseguimento di obiettivi politici; ciò anche nel fissare i livelli di contribuzione nell'utilizzo dello spettro radio.
- L'indipendenza delle Autorità deve essere salvaguardata anche se ci rendiamo conto la politica regolamentare - volta a perseguire obiettivi di sviluppo del Paese - debba necessariamente essere in linea con la politica economica del Paese stesso.
- Devono pertanto essere considerati di primaria importanza gli interventi volti a sostenere gli operatori infrastrutturati nel mobile (senza discriminazioni) e a non penalizzare gli operatori alternativi nel fisso a favore degli operatori wholesale.



- Ovviamente eventuali innalzamenti dei prezzi wholesale nel fisso volti a sostenere gli investimenti in infrastrutture a banda larga devono poter essere accompagnati da interventi da parte degli operatori anche sul fronte retail.
- Inoltre, per quanto riguarda il rafforzamento del ruolo del BEREC<sup>2</sup> il nostro unico timore riguarda il possibile tentativo di omogeneizzare e applicare nel nostro Paese regole più restrittive. E' pertanto auspicabile, anche in questo caso bene vengano temperate le peculiarità nazionali.

## • OTT

- L'avvento degli Over-The-Top (OTT) ha profondamente trasformato l'identità degli operatori di telecomunicazioni, esaltandone il ruolo di fornitori di infrastrutture sempre più performanti, capienti e costose nello sviluppo, e "cannibalizzandone" al contempo una parte sostanziale dei ricavi.
- Il nuovo codice delle comunicazioni elettroniche definisce ed assoggetta alle norme del codice anche i servizi tipicamente utilizzati dagli OTT. (art.2)
- Tuttavia, relativamente alle norme a tutela dell'utenza il codice non li richiama e timidamente lascia la possibilità di regolamentazione agli stati membri (art 103 co.2).
- Auspichiamo quindi che nel recepimento del nuovo codice vengano definite azioni regolamentari da porre in essere per includere appieno i servizi OTT, specialmente alla luce del prossimo 5G dove la migliore qualità della rete internet costituirà un fattore ancor più abilitante per l'impropria concorrenza degli OTT, privilegiati dall'asimmetria regolamentare.

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

Preme inoltre osservare che nel codice non viene fatta menzione ma occorrerebbe porre l'attenzione sui seguenti temi:

### • **Installazione e funzionamento dei punti di accesso senza fili di portata limitata**

- Le previsioni contenute nel codice (art. 57 cce) sembrano semplificare le installazioni di punti di accesso senza fili di portata limitata, considerandone l'impatto positivo sull'uso dello spettro radio e sullo sviluppo delle comunicazioni senza fili.
- Resta però di fondamentale importanza la definizione delle caratteristiche fisiche e tecniche dei punti di accesso senza fili di portata limitata, come stabilito al comma 2 dell'art. 57. Una limitata o errata definizione vanificherebbe completamente la portata della norma.

**Nel recepimento del codice in Italia auspichiamo pertanto, un intervento regolamentare in tal senso.**

---

<sup>2</sup> Il BEREC è composto dal cosiddetto comitato dei regolatori, un organismo costituito dai capi (o dai rappresentanti designati di alto livello) dell'autorità nazionale di regolamentazione di ciascun paese dell'UE

- **Intelligenza artificiale e codice**

- I servizi di comunicazione elettronica rappresentano, già da adesso, e a maggior ragione nel 5G, il tessuto connettivo per i sistemi di intelligenza artificiale distribuiti sul territorio, quali ad esempio guida intelligente e telemedicina.
- Occorre stabilire la ripartizione di responsabilità tra fornitori di comunicazioni elettroniche, ideatori e produttori di sistemi di intelligenza artificiale e utenti finali. Non è infatti possibile garantire connettività sempre ed ovunque, e non è giusto che sia il fornitore di comunicazioni elettroniche ad essere chiamato in causa per danni causati da un sistema di intelligenza artificiale in assenza di connettività.

Nel nuovo Codice non esistono previsioni in tal senso.

- La rete è importante ma considerando il complesso delle applicazioni possibili con il 5G, la responsabilità del fornitore di comunicazioni elettroniche deve essere limitata al ruolo di “mere conduit” proprio del fornitore d’accesso, che si limita a veicolare informazioni senza intervenire in alcun modo, essendo esonerato da responsabilità.
- Vi è quindi l’esigenza che sia previsto dal Codice l’obbligo di un supporto “locale” che eviti l’essenzialità delle reti in caso di fault. Tale supporto dovrà essere garantito dal produttore e dall’ideatore del sistema di intelligenza artificiale.

- **Innovazione**

- Un obiettivo che emerge dal nuovo codice è sicuramente l’innovazione, che non deve essere intesa singolarmente come oggetto delle nuove tecnologie di telecomunicazioni, ma integrata in un ecosistema di tecnologie innovative (per citarne alcune l’Intelligenza Artificiale e i BigData, l’Internet-of-Things, la Sicurezza delle informazioni e il 5G) in quanto abilitatrici di nuovi servizi e modelli di cooperazione.
- In questa ottica risulta fondamentale la creazione di un nuovo ecosistema dell’innovazione a livello nazionale, è auspicabile la definizione di regolamentazioni che non vincolino nuove tecnologie e sono necessari nuovi approcci e nuovi modelli di supporto all’innovazione.

In particolare:

- Promuovere la ricerca e sviluppo integrata e multisettoriale, agevolando nuovi percorsi virtuosi per futuri modelli di innovazione incoraggiando la contaminazione e la creazione di consorzi multisettoriali (Pubblica Amministrazione, Università, Operatori telefonici, Aziende produttive).
- Facilitare gli investimenti nelle nuove tecnologie di telecomunicazione attraverso nuove forme di incentivazione, soprattutto per piccole-medie aziende.
- Aiutare l’utilizzo delle sempre più nuove tecnologie di telecomunicazione nella Pubblica Amministrazione, con conseguenti facilitazioni all’accesso ai servizi da parte dei cittadini.

- Sostenere l'utilizzo delle nuove tecnologie di telecomunicazioni per favorire lo sviluppo di settori chiave del nostro sistema produttivo, non solo industriale ma anche quello primario agricolo in fase di rinnovamento, quello del commercio, della fruizione culturale e del turismo.
- Generare nuovi modelli di sostenibilità di sviluppo non solo ambientale, ma anche sociale: le innovazioni abilitate dalle reti di telecomunicazione e dalle capacità di calcolo distribuite assumono il ruolo di "sistema nervoso" del Paese al suo interno e verso gli altri paesi esteri.
- Incentivare l'utilizzo delle tecnologie di comunicazione per un programma di formazione permanente dei cittadini che veda Imprese, Università ed altri enti formativi (come ad esempio quelli artistici), cooperare per superare la dicotomia fra formazione e lavoro, per consentire una distribuzione capillare di competenze allineate con i bisogni reali del mondo produttivo e per esprimere in modo più cosciente le interdipendenze fra settori.
- Supportare con l'utilizzo delle tecnologie di comunicazione un programma di sviluppo delle infrastrutture viarie, ferroviarie e di smart-grid, sostenibile e allineato a quanto già in corso in Europa.
- Attraverso l'utilizzo delle tecnologie di telecomunicazione incrementare la dinamicità del mercato digitale rendendo più agevoli e sicure le transizioni riducendo le intermediazioni (attraverso strumenti come la blockchain).
- Favorire lo sviluppo delle nuove tecnologie di telecomunicazione per consentire a Imprese, Università, PA di fruire di fondi economici messi a disposizione dalla Comunità Europea per favorire lo sviluppo di nuovi settori produttivi.

## CONCLUSIONI

- Condividiamo a pieno i **principi** su cui si basa il nuovo codice.
- Proprio per garantire il corretto perseguimento degli obiettivi che il codice si prefigge riteniamo che nel suo recepimento in Italia sia indispensabile:
  - L'introduzione di misure volte a semplificare, snellire, velocizzare il dispiegamento delle reti, fisse e mobili.
  - L'armonizzazione delle regole per l'installazione anche a livello locale al fine di ridurre il rischio di creare gap tecnologici tra le diverse aree del Paese.
  - La contestuale rivisitazione dei limiti di emissione attualmente in vigore in Italia per adeguarli a quelli europei.
  - Il contenimento di ogni intervento normativo di carattere prescrittivo in favore piuttosto di un approccio basato sul dialogo e sul confronto soprattutto in relazione alle tematiche di tutela dell'utente finale. L'impianto generale del CCE Europeo è ispirato all'ordinamento italiano, nel quale sono già presenti molte delle prescrizioni che il nuovo Codice estende all'ambito Europeo soprattutto in materia di tutela dei consumatori.

- Considerare che molte misure previste dal codice potranno prevedere degli sviluppi onerosi sia in termini economici che di realizzazione. E' quindi **auspicabile che data la particolare situazione di emergenza che vede coinvolto il Paese, vengano rinviati i termini per le implementazioni.**